

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1877

esposti, non si hanno tutti quegli schiarimenti che io ho avuto l'onore di chiedere al ministro nella mia interrogazione.

Del resto, giacchè ho la parola, mi limito...

PRESIDENTE. L'ha per un fatto personale.

GIUDICI VITTORIO... mi limito soltanto a far osservare che in quanto al traforo del Ceneri, per cui l'onorevole Adamoli ha annunziato che 13 milioni sarebbero insufficienti, questo traforo è preventivato in tre milioni e mezzo, e che i 13 milioni, a detta di tutte le persone competenti, sono più che sufficienti a fare non solo il traforo di tre chilometri e mezzo, ma anche per il resto del tronco fra Lugano ed il punto di congiunzione colla ferrovia Bellinzona-Magadino.

Devo poi aggiungere che, quando la Svizzera mantenga gli obblighi assunti per ciò che riguarda il traforo del Ceneri, l'Italia non deve più spendere un soldo per avere la sua comunicazione colla linea del Gottardo; mentre, invece per congiungere le sue reti colla rete svizzera al Pino, dovrà fare dai 50 o 60 agli 80 chilometri di strada ferrata, e farli tutti coi propri quattrini.

ADAMOLI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Cominciamo coi fatti personali!

È discussione questa; non vi è fatto personale, ne faccio appello alla Camera. (*È vero! è vero!*)

Io veramente ho tollerato che parlasse l'onorevole Giudici, ma non aveva nemmeno egli diritto a parlare. Se credono di continuare così, interrogherò la Camera.

ANNUNZIO E SVOLGIMENTO DI UN'INTERROGAZIONE.

PRESIDENTE. Fu trasmessa alla Presidenza dall'onorevole Nervo la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sopra fatti avvenuti a Torino il 3 giugno. »

Domando al signor ministro se e quando intende rispondere a questa interrogazione.

NICOTERA, ministro per l'interno. Se la Camera vuole, parlerò anche in questo momento.

NERVO. Se la Camera lo consente...

PRESIDENTE. Se la Camera lo consente, darò la parola all'onorevole Nervo, avvertendola che è una parentesi al bilancio, e pregandola ad essere breve.

Parli l'onorevole Nervo.

NERVO. L'onorevole ministro dell'interno già avrà avuto notizia da Torino, come il giorno 3 corrente,

solennizzandosi anche colà, in modo sempre ispirato dai più sinceri sentimenti di patriottismo; la festa dello Statuto, le legittime manifestazioni della popolazione abbiano incontrata una violenta resistenza nelle guardie di pubblica sicurezza.

I giornali di Torino annunziano come gli studenti, preceduti dalla bandiera universitaria, volendo recarsi alla prefettura per fare colà una dimostrazione nel senso nazionale, ne siano stati violentemente impediti dalle guardie di pubblica sicurezza, le quali avrebbero sguainato e fatto uso delle loro spade, sebbene gli studenti avessero osservato essere nel loro diritto di fare quella dimostrazione; di modo che la cosa avrebbe potuto assumere un carattere più grave, se qualche cittadino non si fosse intromesso, non avesse cercato di dissuadere le guardie, o chi le comandava, dall'opporci.

La stessa cosa sarebbe avvenuta, secondo quanto risulta eziandio da giornali autorevoli favorevoli al Ministero, dinnanzi al palazzo della prefettura, dove però l'egregio rappresentante del Governo, saviamente ispirato, non si oppose a ricevere l'associazione degli studenti, e fece loro un'allocuzione, in seguito alla quale l'associazione si sciolse.

Ma intanto una gravissima provocazione aveva avuto luogo per parte degli agenti della pubblica sicurezza contro cittadini inermi, riuniti dal patriottico desiderio di solennizzare la festa nazionale; intanto, il diritto di riunione di pacifici cittadini fu disconosciuto dagli agenti dell'autorità e violentemente incagliato nella sua manifestazione.

Io non dubito che questi fatti non provengano da ordini dati dall'onorevole ministro dell'interno; io credo che ci sia stato eccesso di zelo da parte di chi è stato chiamato ad interpretare ed eseguire gli ordini suoi. Ad ogni modo, trattandosi di fatti che si ripetono con una soverchia frequenza, soprattutto nei grandi centri, io credo di agire conformemente alla missione, che noi deputati abbiamo di sorvegliare il mantenimento di una delle principali garanzie che lo Statuto diede al popolo italiano, quella cioè del diritto di associazione, pregando l'onorevole ministro dell'interno a favorirmi sopra sì deplorabile avvenimento quegli schiarimenti che oggi possano già essere a sua notizia.

MINISTRO PER L'INTERNO. Altra volta io ebbi occasione di pregare gli onorevoli deputati di stare in guardia contro le notizie che sono divulgate da taluni giornali. Ed oggi io ho la prova come fosse giusta quella mia raccomandazione.

L'onorevole Nervo ha attinto le notizie da tal fonte, ed è tratto in errore.

A Roma si sparge la notizia che violenze furono